

Teo Leo e la guerra in Ucraina

"Ciao Teo"

"Ciao Leo"

"Alla fine la guerra è scoppiata davvero"

"E quasi nessuno lo credeva possibile"

"Anch'io credevo che fosse tutta una pressione, una minaccia"

"Anch'io Leo"

"E' una cosa che mi ... rovescia"

"Rovescia?"

"Sì Leo, rovescia tutte le mie certezze"

"Spero non proprio tutte"

"Voglio dire che mi trovo all'improvviso in un mondo diverso"

"Diverso da quello che ti eri immaginato"

"Dici che in realtà non c'è nulla di nuovo?"

"No, siamo stati noi a pensare che il mondo fosse cambiato, affascinati dai nostri desideri. Lo ha detto anche Roberta Metsola, la Presidente del Parlamento Europeo nel suo discorso sulla crisi in Ucraina, credevamo di vivere in un mondo dove cose del genere non potessero succedere"

"Ma come ci siamo potuti sbagliare così?"

"Ci siamo lasciati abbagliare da quello che è un desiderio legittimo e buono, quello della pace, pensando che fosse una condizione 'di natura' piuttosto che un risultato di una vita attiva"

"Ma perchè è successo tutto questo? Questa guerra?"

"Ti dò la mia versione, ma bisogna sempre essere prudenti ed essere disposti a revisionare continuamente le nostre convinzioni. Dopo la fine dell'URSS si è pensato a costruire un nuovo ordine mondiale dove la Russia fosse confinata nella sua dimensione 'asiatica', e 'punita' per il suo passato. Abbiamo pensato che il problema 'Russia' avesse a che fare col Comunismo mondiale e che, sconfitto quello, essa non rappresentasse più un problema"

"Invece?"

"Invece la Russia è un grande paese, con una lunga storia alle spalle, con un forte senso di appartenenza nazionale e convinto di avere un grande destino nella storia: hai presente quale sia il simbolo della Federazione russa?"

"L'aquila a due teste"

"Esatto, quando, nel 1453, gli Ottomani prendono Costantinopoli, decretando la fine dell'Impero romano, Mosca assume il simbolo dell'Impero, l'aquila a due teste appunto, e si definisce 'La terza Roma'"

"Fine dell'Impero romano?"

"Sì, quello che chiamiamo Impero bizantino (è un nome dispregiativo coniato da uno storico inglese nell'800) in realtà era ancora l'Impero romano"

"E allora abbiamo sottovalutato la Russia e le sue aspirazioni?"

"Sì, e siamo stati sordi e ciechi, pensando di poter riorganizzare i pezzi sullo scacchiere mondiale, come abbiamo fatto anche dopo la I Guerra mondiale, senza tenere conto della realtà"

"Ma allora la Russia è giustificata?"

"No, iniziare una guerra, e le guerre si sà come e quando cominciano ma non come e quando finiscono, non può essere giustificato. Neppure la volontà di prevalere sugli altri popoli lo è, ma esistono delle dinamiche di cui non si può non tener realisticamente conto"

"E adesso?"

"Adesso in primo luogo ascoltiamo quello che ci chiede il Papa, cioè preghiera e digiuno, poi usciamo dal nostro sogno, ricordati che, secondo il famoso dipinto di Goja, il sogno della ragione genera mostri, e cerchiamo di agire in modo realistico"

"E come?"

“Sinceramente? Non lo sò, diffida di quelli che hanno sempre una risposta pronta, degli ‘esperti’ tipo quelli che non avevano minimamente previsto la caduta dell’URSS, ad esempio. Di certo è necessaria una unità forte dell’Occidente e prima di tutto, per quanto ci riguarda, dell’Unione Europea”

“Non siamo riusciti in tanti anni ...”

“Vedi Leo, ci siamo disuniti sui problemi: l’accoglienza dei migranti, i bilanci, le quote latte, le norme sull’eviscerazione degli animali da cortile, ma abbiamo perso di vista il valore, cioè una unità, in primo luogo culturale e quindi politica, che ci rendesse protagonisti e non comparse sul palcoscenico politico. Abbiamo pensato di vivere in un mondo pacifico e quindi che il valore dell’Unione fosse, tutto sommato, modesto, così da far prevalere i problemi”

“Invece se si ha chiaro il valore dell’unità anche i problemi si superano”

“Sì Leo, e questo vale per qualunque comunità come anche la famiglia o la Chiesa. E pensa come san Giovanni Paolo II chiese che nella Costituzione dell’Unione Europea fossero citate le radici cristiane dell’Europa ma fu addirittura irriso e oggi l’Unione rifiuta l’unico valore comune e non solo all’Europa occidentale ma anche a quella orientale, Russia compresa”

“E si censura pure Dostoevsky”

“Una cosa senza senso, un autore tipicamente cristiano che è andato al fondo dell’animo umano trovandovi la traccia di Cristo. Oggi dobbiamo ricostruire una unità tra uomini dell’occidente e dell’oriente fondata su quelle radici”

“Mi sembra di essermi svegliato da un sogno”

“Hai ragione, prima la pandemia, ora la guerra, ma cerchiamo di cogliere il senso provvidenziale di tutto questo: non siamo padroni della storia, quindi dobbiamo muoverci tenendo conto delle sue ragioni profonde, guidandola ma non asservendola ai nostri desideri”

Teo Leo e la storia e lo spirito

"Ciao Teo"

"Ciao Leo"

“Sai Teo, di fronte a quello che accade in Ucraina mi sento struttonato tra due esigenze”

“Quali?”

“Da una parte capire gli avvenimenti, dall’altra comprenderne il significato profondo”

“Parli dell’analisi storica e quella, diciamo, spirituale?”

“Sì”

“Succede anche a me, ma succede perché siamo divisi tra uomo storico e uomo metastorico”

“Metastorico? La parola mi piace, ma sai ...”

“Metastorico significa ‘oltre la storia’”

“Ok, ci sono”

“Vedi Leo, abbiamo due tentazioni: leggere le circostanze come dinamica esclusivamente storica oppure leggerla esclusivamente come rimando ad una realtà spirituale, astratta. Invece i due piani, seppur distinti, non sono separati”

“Ma come distinguerli?”

“Leo, noi siamo nella storia e questa è il luogo dove noi entriamo in relazione con la realtà, è ciò che accade nella storia che ci tocca e ci pone la domanda sul senso ultimo di questa e di noi stessi”

“Non è una cosa ... spirituale?”

“Se intendiamo lo spirito come qualcosa staccato dalla natura e dalla storia no Leo”

“Ma come si fa a non essere divisi?”

“Si parte dai fatti che ci hanno investito, li si analizza secondo la nostra intelligenza, questa ci porta ad andare al fondo delle cose, fino a trovarne l’origine ontologica ... scusa Leo, l’ontologia è lo studio dell’essere in quanto tale, cioè si va a cercare l’origine della stessa realtà, dell’uomo e qui si scopre che l’uomo non si fa da solo, quindi ha una origine da cui tutto deriva, per noi cristiani il Dio di Nostro Signore Gesù Cristo, da qui un criterio di giudizio che poi dobbiamo applicare ai fatti cui

dobbiamo tornare con questa nuova chiave interpretativa, che non sostituisce quella storica, ma le dà un contesto adeguato”

“Scusa Teo, ma ... in parole povere?”

“Vuol dire che dobbiamo guardare a cosa accade, domandarci quale sia l'origine lontana, nel cuore dell'uomo e di Dio, quindi agire nella storia con una intelligenza nuova perchè tiene conto della vera natura degli eventi”

“Ah! Ecco! Detto così la capisco anch'io, ma per noi che siamo cristiani non dovrebbe essere già Cristo la chiave di volta di ogni giudizio?”

“Sì Leo, ma lo stesso Cristo ci si rivela nel mondo. Non si è incarnato? Quindi è dai fatti che noi lo conosciamo. Perchè stiamo aspettando ancora il suo ritorno?”

“Già! Perchè?”

“Perchè abbiano da accadere i fatti della storia, di cui domandarsi la natura alla luce della Rivelazione di Cristo perchè aumenti e si completi in noi la Sua conoscenza”

“Adesso tiri fuori la Provvidenza”

“Sì Leo, ma non sono io a farlo, è la natura dell'iniziativa di Dio che usa di tutto, anche di una guerra, che Lui non vuole ma permette per la conversione del mondo”

“Ma questo criterio di giudizio è irriso dai più”

“Se il mondo ci odia non ce ne possiamo stupire, prima di noi ha odiato Gesù fino ad ucciderlo”

“Ma non dovremmo aver lasciato quell'epoca?”

“E' una fantasia Leo, il tempo è sempre quello della lotta, già vincente, tra Cristo e il Male”